

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

L'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni ha composto una preghiera per le vocazioni da recitare in occasione di ogni incontro, riunione e celebrazione ecclesiale. L'orazione, che può essere recitata anche singolarmente, viene riportata di seguito.

Invitiamo tutti gli aderenti a ricorrevi ed a diffonderla. Il testo è scaricabile anche dal sito della diocesi www.diocesiorvietotodi.it

Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là
di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa,
che è in Orvieto-Todi,
il tuo Santo Spirito e suscita in lei
sante vocazioni.

Donaci sante famiglie, immagine
dell'amore che unisce Cristo,
tuo figlio, alla sua Chiesa.

Donaci santi consacrati
che mostrino a quale
beata speranza siamo chiamati.

Donaci santi presbiteri
e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio
in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza, guida
e nutrimento.

Dona ai nostri giovani la gioia
e il coraggio di aderire,
senza indugio, al progetto
che stai proponendo
personalmente a ciascuno di loro.
Te lo chiediamo per Cristo nostro
Signore. *Amen.*

SUGGERIMENTI PER IL MONASTERO INVISIBILE

Il monastero invisibile potrebbe essere migliorato? Hai suggerimenti a riguardo? Per eventuali proposte, contatta l'ufficio per la pastorale delle vocazioni, tramite posta elettronica (pastoralegiovanilevocazionale@diocesiorvietotodi.it) o telefono (349 8808354). Grazie!

AVVISI

• Siamo alla ricerca di nuovi volontari (adoratori) per l'adorazione eucaristica per le vocazioni, che si tiene a Todi, nella chiesa di San Benigno al Broglio, e ad Orvieto, presso la cappella del corporale della cattedrale.

Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito www.diocesiorvietotodi.it o contattare don Luca Castrica (3498808354).

• Sabato 7 ottobre, alle ore 21,00, presso la chiesa del Monastero del Buon Gesù, ad Orvieto, riprenderanno, dopo la pausa estiva, gli incontri mensili di preghiera per le vocazioni. Il successivo appuntamento è in programma sabato 4 novembre. Ci auguriamo una partecipazione numerosa di fedeli.



MONASTERO INVISIBILE

Schema di preghiera
per le vocazioni per il
mese di Ottobre 2023

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni,
in collaborazione con le Serve del Signore e della Vergine di Matarà.



*Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo*



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo,
anima della mia anima,
io ti adoro.
Illuminami, guidami,
fortificami, consolami,
dimmi quello che devo fare;
dammi i tuoi ordini.
Ti prometto di sottomettermi
a tutto quello che desideri da me
e di accettare quello che permetterai
che mi succeda.
Fammi soltanto conoscere
la tua volontà. Amen.

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal vangelo secondo Matteo
Mt 15,21-28

In quel tempo, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio". Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: "Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!". Egli rispose: "Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele". Ma

RACCONTI DI VOCAZIONE

San Giovanni XXIII (Angelo Giuseppe Roncalli) Papa

Angelo Roncalli era partito per Roma per partecipare al Conclave, ma non immaginava assolutamente di essere eletto Papa. Il suo desiderio era sempre stato quello di essere un pastore di anime, modesto e semplice come un parroco di campagna.

Era nato a Sotto il Monte, piccolo borgo del bergamasco, il 25 novembre 1881, figlio di poveri mezzadri che lo battezzarono il giorno della sua nascita nella chiesa di S. Maria; la stessa dove, divenuto prete, avrebbe celebrato la sua prima Messa, il 15 agosto 1905, festa dell'Assunzione.

Era molto intelligente e terminò le scuole in un lampo, tanto che in seminario a 19 anni aveva completato i corsi, ma, siccome non poteva essere ordinato sacerdote prima dei 24 anni, fu mandato a Roma per laurearsi alla Gregoriana.

Divenuto prete, rimase per quindici anni a Bergamo, come segretario del Vescovo e insegnante al seminario.

Allo scoppio della Prima guerra mondiale fu chiamato alle armi come cappellano militare. Successivamente, viene inviato in Bulgaria e in Turchia come Visitatore apostolico: iniziava così la sua carriera diplomatica. Nominato Nunzio a Parigi nel 1944, diventa Patriarca di Venezia nel 1953. Un'esistenza piuttosto appartata, fino all'elezione al soglio di Pietro. Aveva allora 77 anni ed aveva già fatto testamento.

Mi chiamerò Giovanni, esordì appena eletto. Era il primo punto fermo del suo pontificato. Un nome che era già tutto un programma.

Nel 1959, "tremando un poco di commozione, ma insieme con umile risolutezza di proposito", ai cardinali riuniti annunciò il Concilio Vaticano II, un evento epocale, destinato a cambiare il volto della Chiesa, un netto spartiacque nella storia della cristianità. Fu il filo conduttore della sua vita e del suo pontificato. Dopo la S. Messa, nulla era per lui più importante del Rosario.

Mons. Loris Capovilla, suo segretario e fedele custode di memorie, ha detto che Papa Giovanni "durante tutta la sua esistenza si comportò con Maria di Nazareth come un figlio con la madre".

Il Martirologio Romano ricorda il suo nome al 3 giugno, mentre il Calendario Romano generale pone la sua memoria facoltativa all'11 ottobre, anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II avvenuta nel 1962.



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2023

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della C.E.I.

Padre buono, datore della vita,
il creato, il tempo, la storia
ci parlano di Te, del tuo amore
e della tua passione
per ognuno di noi.

A Te che ci hai chiamati
fin dal seno materno
seminando in noi desideri grandi
di felicità e di pienezza, chiediamo:
manda il tuo Spirito a illuminare
gli occhi del nostro cuore
perché possiamo riconoscere
e valorizzare tutto il bene
che hai regalato alla nostra vita.

Fa' che ci lasciamo attraversare
dalla tua luce
perché dalla tua Chiesa
si riverberino i colori della tua bellezza
e ognuno di noi,
rispondendo alla propria vocazione,
partecipi dell'opera
meravigliosa e multiforme
che vuoi compiere nella storia.

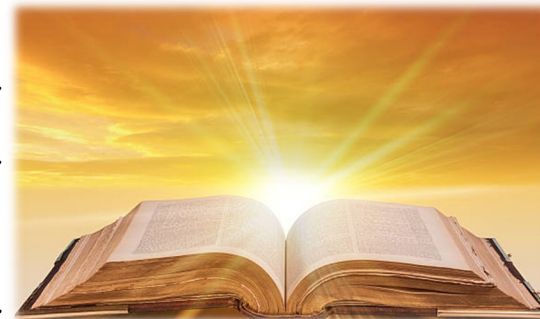
Te lo chiediamo in Cristo Gesù,
tuo Figlio e nostro Signore.
Amen.

CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

*quella si avvicinò e si prostrò
dinanzi a lui, dicendo:
"Signore, aiutami!". Ed egli
rispose: "Non è bene prendere
il pane dei figli e gettarlo ai
cagnolini". "È vero, Signore -
disse la donna -, eppure i ca-
gnolini mangiano le briciole
che cadono dalla tavola dei
loro padroni". Allora Gesù le replicò: "Donna, grande è la tua fede! Avvenga
per te come desideri". E da quell'istante sua figlia fu guarita.*



COMMENTO

Qual è l'atteggiamento del Signore di fronte al grido di dolore di una donna pagana? Il suo silenzio può sembrare sconcertante, tanto che suscita l'intervento dei discepoli, ma non si tratta di insensibilità al dolore.

Sant'Agostino commenta giustamente: «Cristo si mostrava indifferente, verso di lei, non per rifiutarle la misericordia, ma per infiammarne il desiderio» (*Sermo 77,1: PL 38,483*). Il suo apparente distacco, corroborato dall'espressione «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa di Israele» (v. 24), non scoraggia la cananea che insiste dicendo: «Signore, aiutami!» (v. 25). Ella non desiste neppure quando riceve una risposta che sembra chiudere ogni speranza: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini» (v. 26). Non vuole togliere nulla a nessuno. Nella sua semplicità e umiltà le basta poco: le briciole, uno sguardo o una buona parola del Figlio di Dio. Dinanzi ad una risposta di fede così grande, Gesù rimane ammirato e le dice: «Avvenga per te come desideri» (v. 28).

Anche noi siamo chiamati a crescere nella fede, ad aprirci e ad accogliere con libertà il dono di Dio, ad avere fiducia e gridare a Gesù: «Donaci la fede, aiutaci a trovare la via!». È questo il cammino che il Maestro ha fatto compiere ai suoi discepoli, alla donna cananea, agli uomini di ogni tempo e vuole far compiere anche a ciascuno di noi. La fede ci apre a conoscere e ad accogliere la reale identità di Gesù, la sua novità e unicità, la sua parola, come fonte di vita, per vivere una relazione personale con lui. Il conoscere

della fede cresce con il desiderio di trovare la strada ed è finalmente un dono di Dio che si rivela, non come una cosa astratta, senza volto e senza nome, ma come una persona che vuole entrare in un rapporto di amore profondo con noi e coinvolgere tutta la nostra vita. Per questo, ogni giorno il nostro cuore deve vivere l'esperienza della conversione, della trasformazione dall'auto ripiegamento all'apertura all'azione divina, lasciandosi interpellare dalla parola del Signore.

Chiediamo, pertanto, la grazia, sull'esempio della cananea, di imparare a pregare con fiducia, come ci ha insegnato Gesù: «Tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà» (Mc 11,24). Tale è la forza dell'orazione («Tutto è possibile per chi crede» [Mc 9,23]), con una fede «che non dubita» (Mt 21,22). La preghiera di fede non consiste solamente nel dire «Signore, Signore», ma nel disporre il cuore a compiere la volontà del Padre (cf. Mt 7,21). Per questo Gesù elogia l'atteggiamento della donna pagana (cf. Mt 15,28).

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?».
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me e alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?



INVOCAZIONI

Il Signore conosce il cuore di ogni uomo e opera per la salvezza di tutti. Certi della sua misericordia e del suo amore, gli diciamo con fede:

R. Signore, aumenta la nostra fede!

- Proteggi, Signore, la Chiesa e sostieni papa Francesco. Il tuo Spirito sia sempre su di lui e lo renda instancabile annunciatore e testimone della tua bontà misericordiosa. Preghiamo. R.

- Dio Padre, che sei amore e vita, fa che ogni famiglia umana sulla terra diventi, mediante il tuo Figlio, Gesù Cristo e lo Spirito Santo, vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano. Preghiamo. R.

- Padre di misericordia, che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito, concedici che la nostra comunità sia fervente e gioiosa, sia fonte di vita fraterna e susciti fra i giovani il desiderio di consacrarsi a te e alla missione dell'evangelizzazione. Preghiamo. R.

- Vieni a ricolmare della tua grazia quanti hanno intrapreso un cammino di discernimento vocazionale, affinché aderiscano gioiosamente al tuo progetto d'amore. Preghiamo. R.

- Preghiamo per la Chiesa, perché adotti l'ascolto e il dialogo come stile di vita a ogni livello, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo verso le periferie del mondo. R.

- Preghiamo per le famiglie che affrontano incomprensioni nei rapporti coniugali e per quelle divise a causa della fine del loro matrimonio, affinché possano sentire la nostra vicinanza e confidare nell'aiuto della comunità cristiana, al di là di ogni facile giudizio. Preghiamo. R.

Le ultime due invocazioni sono fornite dalla rete mondiale di preghiera del Papa 2023 (Apostolato della preghiera).

Padre nostro